

PUNTI DI FORZA

Veloce e deciso Il sindaco brilla in concretezza

ELISABETTA GUALMINI

Ascolto tutti, ma decido io». È questo il primo punto di forza di Renzi. L'autonomia conquistata sul campo. Pochi codazzi, un cerchio magico in cui le persone, con due o tre eccezioni, risplendono per poco. Una volontà politica non vincolata da apparati, capicorrente o grandi elettori. In questo, ha pochi eguali nei partiti dell'Italia repubblicana, e non ne ha certamente nella breve storia del Pd. Grazie alla combinazione del suo carattere con le opportunità offerte dal partito aperto, è andato avanti come un caterpillar e ha ridotto, per ora, le altre aree a minoranze innocue. Ci mette la faccia e non molla.

Veloce. Matteo è veloce. Forse è per questo che risparmia anche sui cognomi. Va dappertutto, e ovunque regge la scena. Fa un sacco di cose insieme, twitta a velocità superpersonica. È in tv ed è alla radio. Presenta libri nei salotti vespizzati e poi te lo ritrovi tra la gente di Lampedusa. Dice la sua su qualsiasi tema. Dal federalismo al food&wine, dal Titolo V alla formazione professionale, dalle rinnovabili agli immigrati. È un vulcano. D'altro canto la sua filosofia è quella di Baden Powell ben scolpita sul suo sito: lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato. Proprio come negli scout, dove si imparava facendo, provando a cavarsela in ogni situazione. Per prove ed errori. E delle due, secondo la legge della giungla, sempre meglio sbagliare che stare fermi. Ma finora, ed è qui il suo secondo punto di forza, ha dimostrato un intuito notevole nella scelta dei tempi, dei temi, dei gesti.

Vuole un PD «vivo». E sarà un segretario-amministratore e non un segretario-burocrate. Un'altra fortuna per Renzi è di avere alle spalle il governo di una grande città. L'essere stato a contatto tutti i giorni con problemi concreti e con i cittadini. In trincea. Dove la politica non può sfuggire al rendiconto. Ecco perché insiste molto sul non rinchiudersi nei palazzi romani, perché si ricandiderà a sindaco, e perché quando dedica 10 minuti ai sofismi dei sistemi elettorali, poi per riprendersi ne dedica almeno 15 alle scuole che ha visitato. «Senza i contatti con la gente è impossibile fare politica», twitta. Nella fase dei partiti-zombie e dei politici-appetati, Renzi crea una speranza, forse l'ultima che c'è. Il 2014, in un modo o nell'altro, sarà il suo

anno.

TWITTER@GUALMINIELISA

Il nuovo segretario del Pd sarà in grado di rispondere alla richiesta di cambiamento

Sindaco

Matteo Renzi,
sindaco di Firenze
e segretario
del Partito
democratico

NEMICI: COSE E PERSONE

Il suo vero c sarà l'alta b

LUIGI LA SPINA

